

Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*

di Simone Napodano 2P

“Fondare biblioteche è un po' come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire.” Queste sono le parole che riassumono il libro “*Memorie di Adriano*”, scritto da Marguerite Yourcenar e pubblicato nel 1951, che racconta attraverso il punto di vista dell'imperatore romano Adriano gli anni del suo principato, dalla morte del suo predecessore, Traiano, fino alla designazione del suo successore, Antonino Pio, durante il secondo secolo dopo Cristo. Adriano è soprannominato l'imperatore filosofo, e questo non a caso ha influito sullo stile dell'autrice e sulla scelta della divisione in capitoli riguardanti le varie passioni e sensazioni del protagonista, dando una sfumatura filosofica alla narrazione. La storia si districa attraverso i viaggi e i momenti di vita cittadina nella capitale dell'Impero, spaziando dall'Egitto alla Palestina, dalla Grecia al confine del Danubio.

Il flusso di pensieri del protagonista (“Qualsiasi felicità è un capolavoro: il minimo errore la falsa, la minima esitazione la incrina, la minima grossolanità la deturpa, la minima insulsaggine la degrada”, altro esempio dello stile della Yourcenar) riguardo i momenti della sua vita passata è a volte interrotto da pause di riflessione personale dello stesso narratore, che riguardando le sue azioni le commenta cercando a volte una giustificazione, altre volte accusandosi e condannando le medesime.

Uno degli aspetti fondamentali che emerge dal libro è l'idealizzazione di concetti come la pace, la guerra e il potere, che assumono un'accezione quasi troppo astratta rispetto alla loro vera natura. Il messaggio di pace che Adriano, rivolgendosi ai suoi posteri, cerca di trasmettere viene incanalato sottilmente dall'autrice in modo da creare un'atmosfera che sembra irreali, quando invece sono proprio le Azioni concrete di Adriano a permettere che durante il suo principato per la maggior parte del tempo si viva non in tempo di guerra. Attraverso una tecnica retrospettiva sapientemente costruita Marguerite riesce a coinvolgere il lettore all'interno della storia stessa, facendogli vivere in prima persona le gioie, le passioni e i dolori del protagonista.

Particolari sono i momenti di grande emozione vissuti da Adriano, che vengono narrati e analizzati in chiave moderna, e non secondo i canoni di equilibrio che contraddistinguono la cultura classica. Questo per delineare un'impressione più profonda del protagonista, che si racconta come incapace di resistere ai lussi e alle sregolatezze che la sua posizione sociale gli offre e protegge.

Il libro è quindi fortemente consigliato per tutti gli amanti della storia romana, ma non solo: i temi del cambiamento della società, dell'amore, del potere sono analizzati egregiamente all'interno del romanzo, che offre numerosi spunti di riflessione per chiunque cerchi una nuova visione del mondo da comparare con la propria

Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*, Einaudi 2014, pp. 354, euro 13,00

Lo trovi in Bs galvani Pasolini:

collocazione SALA 843 YOU MEM